COMUNE DI LAVAGNA
Città Metropolitana di Genova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 10/04/2015

N. 44

OGGETTO: DIRETTIVA INDIRIZZI IN MERITO ALLA: "*REALIZZAZIONE DI OPERE DI ADEGUAMENTO AL DEPURATORE NEL PORTO TURISTICO*".

L'anno Duemilaquindici, addì dieci del mese di Aprile, alle ore 12:00 convocata nei modi e nei termini di legge, si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale composta dai Signori:

			PRESENTE	ASSENTE
1.	SANGUINETI GIUSEPPE	- Sindaco	X	
2.	BARBIERI LUIGI	- Vice Sindaco	X	
3.	VATTUONE ANNABELLA	- Assessore	X	
4.	BERSAGLIO DANILO	- Assessore	X	
5.	REBORI NICOLETTA	- Assessore	X	
6.	LOBASCIO ROSARIO	- Assessore	X	
		TOTALE	6	0

Partecipa il Segretario Generale Dott. Ettore Monzù.

Il Dott. Giuseppe Sanguineti, nella Sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza, constatata la legalità dell'adunanza e dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a trattare le pratiche elencate nell'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione e proposta del Sindaco **Dott. Giuseppe Sanguineti** ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

PREMESSO che la volontà espressa dai cittadini lavagnesi (e oggi non solo), recepita dal Consiglio Comunale in sede d'approvazione delle proprie linee di mandato con deliberazione n.46 del 20.11.2014 è un secco "no" alla costruzione del depuratore comprensoriale "in colmata o colmatina" alla foce del fiume Entella, finalizzato a raccogliere e smaltire i liquami oltrechè di Lavagna e del suo retroterra del comune di Sestri Levante, della Val Petronio ed in futuro di Chiavari;

CHE con delibera n.5 del 26.02.2015 sul il tema in oggetto, il Consiglio Comunale nel confermare la propria contrarietà alla realizzazione di una "colmata o colmatina" quale unica soluzione prospettata al fine di localizzare un impianto di depurazione comprensoriale al servizio dei Comuni di Lavagna, Sestri Levante e della Val Petronio, Cogorno, Nè e Carasco e in futuro Chiavari si è espresso in termini propositivi verso l'elaborazione di proposte per la soluzione del tema fermi restando alcuni cardini inderogabili:
a) partecipazione e condivisione dei cittadini e delle realtà territoriali alla scelta;
b) rispetto dei bacini territoriali di competenza;
c) economicità e funzionalità-razionalità della scelta anche in termini di gestione;
d) esclusione della realizzazione della colmata alla foce del fiume Entella.

CHE gli atti deliberativi di che trattasi danno mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale data la delicatezza e complessità dei contenuti e dei risvolti di carattere ambientale, paesistico urbanistico, di difesa del territorio e di carattere sociale e sanitario di sviluppare proposte da sottoporre alla Regione Liguria, Provincia di Genova oggi Città Metropolitana ATO, IREN- Mediterranea Acque ed a tutti i soggetti coinvolti al fine di affrontare il tema depurazione con ricerca di soluzioni alternative migliorative e condivise sul piano infrastrutturale, finanziario e soprattutto ambientale e di sicurezza.

CHE ad oggi la messa a norma dell'impianto esistente, previa una seria valutazione dello stesso, concreta e realizzabile appare la più opportuna, per non incorrere in possibili infrazioni da imporre dalla Comunità Europea;

ATTESO che tale messa a norma può, in base agli studi preliminari forniti essere prevista nell'ambito del porto turistico cittadino;

CHE tale scelta non può <u>non considerare</u> che l'area è in concessione alla Porto di Lavagna s.p.a. di Milano con atto del 22 giugno 1974 allo scopo di costruire e mantenere un approdo turistico e che tale concessione ha durata di anni 50 (cinquanta) e, dunque scadrà nel 2024;

CHE la Società ha avviato un procedimento concertativo finalizzato alla proroga di tale concessione per l'adeguamento e il mantenimento della funzionalità del porto stesso;

CHE il Porto Turistico di Lavagna, cosi come i Comuni di Lavagna, Cogorno, Carasco e Né, è collegato con le proprie reti nere al depuratore di Lavagna che è stato sottoposto ad un ultimo adeguamento nel 2000 da parte del Comune medesimo;

CHE l'impianto è a servizio di circa 40 mila abitanti equivalenti e risulta non autorizzato ai sensi della legge 152/06.

CHE IREN Acqua e Gas s.p.a. è subentrata nel 2004 al Comune di Lavagna nella gestione del Servizio Idrico Integrato, compresa la conduzione dell' impianto, tramite la società operativa territoriale "Idrotigullio s.p.a.", come da decisione n. 8 del 13/06/2003 della Conferenza dei Sindaci.

CHE è noto anche al concessionario che le aree a terra/a mare come in parte già previsto nella convenzione e dalla pianificazione urbanistica risultano strategiche all'interesse pubblico per servizi di depurazione (al fine di poter avere gli spazi necessari entro cui poter realizzare gli adeguamenti dell'impianto che si renderanno indispensabili per consentire all'attuale depuratore di svolgere la propria funzione) tali aree devono essere lasciate libere in disponibilità per consentire il trattamento acque reflue conformi alle prescrizioni ambientali vigenti e per la movimentazione della cantieristica.

CHE il Comune di Lavagna ha ripetutamente manifestato interesse a che sia realizzato non un depuratore comprensoriale bensì un adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue cittadino a servizio della vallata già oggi servita che con contenuti adeguamenti risolva il problema depurazione locale e non comporta contestualmente criticità al sistema portuale produttivo cantieristico;

CHE tale soluzione concertata consente una immediata cantierabilità e una messa a norma del territorio che gravita sull'impianto previa intesa con il concessionario e con i soggetti coinvolti da formalizzare "in aggiornamento" con un protocollo d'intesa (amministrazioni di Cogorno, Ne e Carasco).

CHE l'area di sedime idonea alla realizzazione dell'adeguamento da prospettare, deve considerare i circa mq.2.000 già in uso al Comune (art.2 comma B) e fornire un corretto utilizzo degli spazi di sottobanchina di circa mq.3.000 (art.2 comma B.4) obbligazioni già assunte in conformità alla convenzione urbanistica in data 1.06.1983.

CHE tale adeguamento deve fornire una risposta esauriente anche al trattamento dei liquami, concreta e realizzabile immediata per non incorrere in possibili infrazioni da imporre dalla Comunità Europea considerato che i Comuni di Lavagna e Cogorno sono interessati dal Caso Pilot EU 1976/11/ENVI;

CHE l'adeguamento dell'impianto localizzato all'interno del porto turistico correttamente realizzato eliminerebbe una delle cause di degrado del porto, permetterebbe un più coerente utilizzo degli spazi cantieristici portuali conseguente alla riduzione dei vincoli in essere per la depurazione e una maggiore fruibilità al servizio della cantieristica portuale ed movimentazione natanti in un momento di particolare crisi anche di spazi funzionali;

CHE tale soluzione prevede necessariamente un separato accordo con il concessionario in base al quale, al fine di permettere l' ampliamento e adeguamento del suddetto impianto - a fronte di un indennizzo da definire - la Società accetta di porre a disposizione del soggetto attuatore tutte le aree necessarie anche in soprasuolo per le vasche ivi comprese le servitù in suolo e sottosuolo (viarie e relative alle condotte dell'impianto medesimo);

ATTESO che ripetutamente con note specificatamente in data 27.11.2014 e 02.04.2015 il concessionario ha sollecitato la conclusione del procedimento concertativo avviato e richiesto di attivare un tavolo di confronto in modo da conoscere il progetto di depurazione ipotizzato per le aree portuali al fine di poterlo valutare per gli aspetti anche di interferenza con il porto ed il suo progetto di rilancio;

CONSIDERATO che IREN - Mediterranea delle Acque è il soggetto preposto dal Gestore del Servizio Idrico nel territorio della Città Metropolitana di Genova all'erogazione di detti servizi all'utenza del Comune di Lavagna e pertanto deputato alla progettazione e alla realizzazione del nuovo impianto previa valutazione dell'Autorità A.T.O. per quanto di competenza;

CHE non confligge con le iniziative competenza del gestore incaricato allo stato ancora a livello di studi di fattibilità prefigurare ipotesi di soluzioni "al problema" al fine della realizzazione di un impianto di depurazione tale da consentirne la condivisione con il territorio e con i soggetti direttamente interessati /coinvolti;

RITENUTO pertanto di approvare alcune linee guida preliminari e indicazioni operative per consentire al soggetto incaricato di proporre soluzioni progettuali di adeguamento dell'impianto esistente in termini di suo ampliamento e messa a norma al fine di poterle condividere.

CHE per quanto attiene la conoscenza del territorio e le analisi territoriali svolte in ambito locale la messa a norma dell'impianto di depurazione dovrà essere caratterizzata dalle seguenti peculiarità:
-dovrà essere "di vallata" Comuni Lavagna, di Cogorno, Nè e porzione di Carasco;
-dovrà trattare un carico con alta variazione stagionale (circa 40.000A.E. in condizioni estive e 20.000 A.E. nel resto dell'anno)
-superficie interessata dall'intervento localizzata nell'ambito portuale limitata a mq.2.000 in corrispondenza dell'impianto esistente e mq.1.500 da localizzare nelle aree già individuate come a disposizione dell'impianto "in sottobanchina"
-durante tutte le fasi di adeguamento dovrà essere garantito il trattamento dei reflui in arrivo all'impianto.
L'impianto dovrà essere con tecnologa MBR e biologia ad areazione alternata realizzata su due linee parallele in modo di funzionare separatamente in base al periodo operativo e la soluzione di adeguamento dovrà prevedere di inglobare il nuovo con l'esistente da assegnare a linea fanghi e non presentare altezze superiori al muro portuale paraonde.
-L'impianto dovrà articolati in comparti suddivisi in impianto MBR articolato in:

- pretrattamenti
- vasca biologica e vasca MBR le vasche dovranno avere indicativamente profondità di 1 mt. dal piano banchina e f.t. 5 mt. E comunque non superare il muro paraonde
- linea fanghi (conversione vecchio depuratore)
- materiali da impiegare materiali di alta qualità con tubazioni in acciaio inox AISI 316

Il Costo dell'impianto non dovrà superare quello stimato in circa €. 13.450.000
I tempi di esecuzione 18-24 mesi dalla disponibilità area in base a separato accordo con il concessionario ed con i soggetti coinvolti.
Fermo restando che:
La progettazione e la realizzazione di tutte le opere dovrà essere eseguita nel rispetto della legislazione e delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche e nel rispetto delle indicazioni di piano di bacino.
Nel progetto esecutivo dovranno essere evidenziate tutte quelle misure impiantistiche con basso impatto ambientale e finalizzate al risparmio energetico al fine di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili del risparmio idrico ed energetico e di sostenibilità
L'impianto dovrà soddisfare tutte le norme e prescrizioni contenute nel D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,in particolare dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni

contenute negli allegati normativi in riferimento ai requisiti tecnico gestionali, alla qualità dei reflui e dei fanghi adottando tutti gli accorgimenti di natura ambientale necessari in funzione delle caratteristiche strutturali e gestionali dell'impianto (fissate quale obbligatorie prima della messa in funzione).

RITENUTE tale indicazioni guida essenziale per la condivisione di progetti relativi alla realizzazione del depuratore delle acque reflue a servizio del Comune di Lavagna e dei comuni che già confluiscono nell'impianto per una sua immediata messa in sicurezza ed a norma;

RILEVATO CHE l'istruttoria del presente atto è stato svolta dal Dirigente dei Servizi Tecnici Territoriali Geom.Pietro Bonicelli;

DATO ATTO, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., seguenti ed agli atti:
- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi Tecnici Territoriali, Geom. Pietro Bonicelli, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 08/04/2015;
- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Finanziari, Dott. ssa Lorella Cella in ordine alla regolarità contabile in data 09/04/2015;

VISTO l'art.48 del D.Lgs. 18.08.200 n.267 e successive modifiche e integrazioni;

All'unanimità dei voti, palesemente espressi

D E L I B E R A

1. di approvare le sopracitate linee guida per la stesura di accordi atti a consentire al soggetto incaricato di proporre soluzioni progettuali di adeguamento dell'impianto esistente in termini di suo ampliamento e messa a norma al fine di poterle condividere;

2. di dare atto e fissare inderogabilmente come da mandato del Consiglio Comunale:
   che restano comunque quali cardini inderogabili nel procedimento:
   a) partecipazioni e condivisione dei cittadini e delle realtà territoriali alla scelta;
   b) rispetto dei bacini territoriali di competenza;
   c) economicità e funzionalità - razionalità della scelta anche in termini di gestione;
   d) esclusione della realizzazione della colmata alla foce del fiume Entella.

3. di avviare il tavolo tecnico richiesto dal concessionario e un protocollo d'intesa con le civiche amministrazioni di Cogorno, Ne e Carasco sulla base delle presenti linee guida.

4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Settore il Sig. Pietro Geom. Bonicelli, il quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Quindi,

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di dare immediata esecuzione al provvedimento;

All'unanimità dei voti, palesemente espressi;

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

BP/fs

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
(G. Sanguineti)

COMUNE DI LAVAGNA

Il Segretario Generale
(E.Monzu')

==========

Pubblicata in data 15 APR. 2015 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.

COMUNE DI LAVAGNA

Il Messo Comunale

==========

La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il_____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000, n. 267.

Lavagna, _____

Il Segretario Generale
(E.Monzu')